



## RICORDO DI UNA PERSONA SPECIALE

*Dedichiamo questo numero alla prof. Beatrice Gozzo Palmigiano*

I miei rapporti con Salvare Palermo risalgono, se ben ricordo, al lontano 1987.

In quegli anni, in cui avevo più capelli in testa e meno ricette mediche in tasca, ero considerato "il giovane" dell'allora associazione. Fu in quel periodo che iniziò la mia frequentazione con Bice. Già professoressa al liceo e donna di profonda cultura, nascosta dietro un disarmante sorriso.

Ricordo i piacevoli incontri a casa sua; quando ci accoglieva festante dopo aver controllato con attenzione che tutto fosse predisposto, dalla carta alle penne, all'immancabile calendario per programmare le visite guidate.

Furono quegli storici pomeriggi con Giulia, Agnese, Vivi, Rosanna, Andrea, Annamaria....., trascorsi tra calendarizzare, selezionare gli articoli per la rivista, conversare.... conoscersi, a farmi sentire non in un contesto di sodali associati ma in un ambito familiare in cui, sulla reciproca stima, aleggiava un'aura magica di affetto sincero. Quegli incontri "istituzionali" col tempo, negli anni, erano diventati – per i fortunati che ne facevano parte- un rituale piacevolissimo.

Dagli sviluppi ben noti agli iniziati. In attesa che arrivassero tutti i componenti delle due commissioni nasceva una conversazione "da caminetto", a largo respiro, nella zona divani, quindi ci si spostava verso il grande tavolo per programmare le visite guidate e gli argomenti da affrontare col nuovo numero della rivista "Salvare Palermo" (che solo successivamente si sarebbe chiamata "PER Salvare Palermo") dietro la regia, questa, della nostra indimenticabile Rosanna, che Bice chiamava affettuosamente "La capa".

Finiti i doveri, iniziava la parte conviviale dell'incontro.

Bice si trasformava in perfetto anfitrione. Con una orchestrazione sicura ed ormai collaudata, il tavolo veniva liberato da ogni oggettualità operativa e puntualmente imbandito; sciorinando di volta in volta cose buonissime.

Era il suo modo per coccolarci. Per dirci che ci voleva bene e che era felice di riceverci. Dalle torte di Mamma Andreina ai gelati con biscotti della dirimpettaia pasticceria Matranga; alle indimenticabili, calde arancine preparate da lei.

Da lei, a cui bastavano, a ricompensare le sue materne fatiche - le si leggeva nel viso compiaciuto - i complimenti sinceri, corali, calorosi di tutti i presenti.

Questa era Bice. Sfaccettata.

Era la professoressa dalla cultura mai ostentata. Studiosa attenta dell'archivio Whitaker, di cui ricordiamo la conferenza del dicembre 2018 a Villa Malfitano, con un Tanino Corselli bravissimo a renderla felice e commossa protagonista di questa sua ultima avventura ufficiale con Salvare Palermo.

Era la ospitale padrona di casa sempre disponibile ad accoglierci e ad animare la conversazione. E noi sempre felici di andarla a trovare. Soprattutto nel suo ultimo periodo.

Quando non c'era nessun ordine del giorno da discutere. Soltanto la voglia, il desiderio di dimostrarle la nostra vicinanza.

Ma, oltre tutto, Bice era la nostra zia. La nostra parente cara. Affettuosa. Premurosa. Speciale. Come è stato difficile per me organizzare conferenze e visite guidate lontano da quelle stanze; lontano da quella presenza, risolutrice d'ogni problema. Ciao Bice. Essere solare.

Sei stata non soltanto la nostra buona zia ma esempio per tutti; di come saper accogliere con un sorriso contagioso e pacificatorio chiunque ti si presentasse.

Nonostante le batoste della vita. Nonostante gli acciacchi dell'età.

Ciao Bice. Un abbraccio da parte di tutta la famiglia di "Salvare Palermo".

*Francesco Andolina*